Anno XXXIII — Martedì 4 Maggio 1880 — N. 104

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
in Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL REGIONALISMO NELLE ELEZIONI

Breve sarà la lotta elettorale, ma accanita. I giornali che espongono i concetti dei gruppi della Sinistra, che votarono contro il Ministero il 29 aprile, ci lasciano già intravvedere quale sarà il carattere più pericoloso delle prossime elezioni: **la lotta regionale.**

A questo pericolo accenna apertamente una lettera scritta da un *corrispondente straordinario* alla *Nazione* nei seguenti termini:

« Però non è possibile dissimulare un fatto, che è già grave di per sè stesso: cioè che la Deputazione meridionale di Sinistra nella sua gran maggioranza è stata ostile al Ministero, e che il non darle alcuna soddisfazione accrescerebbe e accentrerebbe sempre più quella tinta regionale che si rimproverava al Gabinetto caduto, e che è stata una delle cause della sua caduta.

Per questo rispetto, pericoloso consiglio è quello dato dal Ministero alla Corona di sciogliere la Camera, perocchè certamente si correrebbe il rischio nel Mezzogiorno di vedere non dirò dagli uomini politici, i quali avrebbero tanto patriottismo da non prestarsi a tal giuoco, ma dalle masse dare alle elezioni un carattere di opposizione al Settentrione.

Gli organi dell'on. Crispi sono addirittura incandescenti e lanciano lampi di sinistro furore.

Il *Quotidiano* supera tutti nella violenza del linguaggio. Nel suo numero di ieri, esso pubblica un furibondo articolo che dà la giusta misura della estrema concitazione Crispiana; e nel quale la quistione del regionalismo è posta apertamente. Ne siano prova i seguenti brani di quell' articolo dal quale togliemmo tutto ciò che l' inviolabilità della Corona, la riverenza e la fiducia illimitata che essa merita e l' ossequio alle leggi ci vietano di riprodurre:

. . . .

« Prepariamoci alla lotta. Sarà una lotta a coltello, triste, poichè sarà la lotta delle provincie meridionali contro i signori Cairoli e Depretis. Ma ormai il guanto è gettato, e noi lo raccogliamo.

« Ci duole per Luigi Miceli che sagrifica il suo nome a tanta disonestà politica.

« Ma, in politica, non basta essere di buona fede; bisogna essere abili. L'inabilità equivale alla disonestà.

« Eccoci dunque al momento più doloroso della nostra vita nazionale.

« Ci sanguina il cuore scrivendo queste parole; ma ci vi costringono i Bajardi della democrazia italiana.

« Lo scioglimento della Camera è stato decretato, secondo assicurano, da tutte le parti.

« È stato decretato è ancora poco; le elezioni si faranno a dieci giorni di distanza, il 16 maggio; il ballottaggio avrà luogo il 23 dello stesso mese.

« Il fatto è così enorme, che stentiamo ancora a crederlo.

. . . .

« Il paese è indignato della temerità di codesti ministri di Sinistra.

« Pur di vendicare il loro amor proprio ferito, pur di impedire l' andata al potere di coloro che hanno il torto di essere intelligenti e vigorosi, metterebbero a vendita l' Italia, come i pretoriani misero in vendita l' impero romano.

« L' amarezza dell' animo nostro è immensa, e se esageriamo ci perdoni il pubblico: hanno più che esagerato quelle persone che noi avevamo imparato a stimare siccome il fiore del patriottismo italiano.

« Sciogliere la Camera perchè la sua maggioranza biasimò un gabinetto di inetti, e invocò col suo voto l' avvenimento al potere di uomini capaci e intelligenti, è un fatto così anormale di cui non si ha esempio nelle storie parlamentari. — Sciogliere la Camera, con l' on. Depretis che ordinerà ai suoi impiegati ogni sorta di prepotenza, è pericoloso per tutti, per la Destra come per la Sinistra.

. . . .

« E tutto ciò perchè?

« Perchè gl' inetti si credono capaci di governare l' Italia.

« Perchè Cairoli e Depretis non vogliono i meridionali al potere.

« Perchè Crispi dev' essere espulso dal consorzio politico.

« Si dimentica che Crispi e Zanardelli sono due intelligenze; si dimentica che i meridionali hanno avuta tanta parte nella formazione dell' unità; si dimentica che, senza Crispi, Cairoli sarebbe rimasto a Pavia, e la spedizione di Marsala non sarebbe avvenuta.

« I meridionali non debbono governare, perchè uomini disonesti.

« Viva Dio, impegneremo la lotta, e vedremo quel che sapremo noi fare.

« Il regionalismo del resto è nel Governo, non nelle popolazioni.

« Con noi meridionali sono i migliori di parte vostra, Zanardelli, Varè, Cucchi, Bertani, Mussi, Brin e molti altri.

« Ci date battaglia, e noi accettiamo la sfida.

. . . .

« Vi pentirete della audace provocazione. »

Il *Bersagliere*, organo dell'on. Nicotera, teme e prevede lo scoppio della questione regionale, vorrebbe scongiurarne i serii pericoli, ma prevede altresì che la risoluzione arrisichiatissima adottata dal ministero Cairoli-Depretis non avrà risultato diverso da quello che ebbe l'atto compiuto il 16 maggio 1878 dal gabinetto francese presieduto dal Duca de Broglie.

L'articolo di quel giornale non è così furente nelle frasi, come quello del *Quotidiano*, ma non è forse meno terribile appunto perchè più grave e meditato. Quei giornali pur troppo ci fanno prevedere che la lotta nelle provincie meridionali prenderà proporzioni inattese e tali da doverne temere le conseguenze.

Facciamo voti che dopo il parossismo determinato dalla prima impressione, subentri la calma, e la lotta non degeneri in scandalose invettive, in furiosi appelli alle passioni le più pericolose.

Il Cancelliere tedesco

Il Gran Cancelliere ha da pensare molto ai fatti suoi.

Come s' è visto nei dispacci, esso ha subìto testè un nuovo scacco nel Reichstag, avendo questo rifiutato di approvare il sussidio ch' egli voleva concedere ad una Società per l' isola di Samoa.

A noi pare — se ci è permesso intrigarci un poco anche in casa altrui — che anche questa volta, come già nella recente questione del bollo, il Reichstag abbia avuto torto.

Che cos' era infatti quella Società per cui si richiedeva un non rilevante sussidio? Una Società commerciale la quale instituendo una stazione commerciale alle isole di Samoa si proponeva di assicurare con tal mezzo alla Germania una stazione nei lontani mari del sud e combattervi le soverchie influenze dell' Inghilterra.

Dal punto di vista nazionale germanico lo scopo era dunque ottimo; era uno scopo economico e politico ad un tempo della più grande importanza; e se, come deve credersi, la Società era seria, il principe di Bismark aveva fatto benissimo ad accordarle la protezione governativa.

Ma la politica è cieca — troppo spesso — e succedono di queste cose.

Intanto sono questi degli indizi poco rassicuranti. — Che la potenza del principe di Bismark sia in ribasso?

Noi non lo crediamo così di pianta; ma ci confermiamo nell' idea, espressa altre volte, che qualche cosa di nuovo, di imperfetto nella colossale opera del Cancelliere germanico ancora vi sia, e che l'unità Germanica ha ancora bisogno di essere meglio assodata.

Intanto si parla nuovamente della intenzione nel principe di Bismark di dare le dimissioni. — Di nuovo? — Crediamo che succederà come al solito. — Se così non fosse, male assai ne incorrerebbe alla Germania, perchè nulla meno di una mano veramente vigorosa e ferma come quella del sig. di Bismark può tenere e finire di assodare quell' opera colossale che, come dicevamo, abbisogna ancora di cemento e di perfezionamento.

La vertenza montenegrina

È l' argomento per ora all' ordine del giorno.

Si confermano con spiegazioni le notizie che abbiamo già date.

I montenegrini presentatisi a prender possesso di alcune posizioni furono accolti con vivo fuoco dagli albanesi che già vi s' erano insediati.

I montenegrini si ritirarono senza rispondere — ciò sia per la preponderanza numerica degli albanesi, sia anche perchè *avevano deciso di non prendere a viva forza alcuna posizione, ma di rimettere nuovamente in mano alle potenze l' affare in caso di opposizione.*

Abbiamo notato specialmente quest' ultimo punto perchè dimostra nei montenegrini una saggezza e prudenza degna di nota.

Resta ora alle potenze di tenerne conto e di non lasciare che la furberia turca prevalga anche questa volta.

È bene notare che i turchi avrebbero in questo modo gabbato non i montenegrini soli, ma — e più ancora — le potenze tutte che credevano d'aver finalmente definito l' affare.

Noi ci confermiamo però nell' idea già manifestata che la sublime Porta l' abbia questa volta, pigliandosi spasso di tutta Europa, sbagliata di grosso.

Tanto più che ora non regge più l'Inghilterra un ministero così tenero di lei com' era quello di lord Beaconsfield.

L' ESPOSIZIONE DI TORINO

PITTURA

I

(Nostra Corrispondenza)

Torino 3 Maggio

(B) Stringiti pure al mio braccio, o lettore, ed entriamo finalmente a visitare questo palazzo incantato a cui è ora rivolto il pensiero di tanti italiani; ma noi due dobbiamo compiere il nostro giro senza fermarci davanti ad ogni opera o bella o brutta, e specialmente senza aver la pretesa di criticare, di giudicare, d' elevare, d' abbattere. Noi non possiamo dedicar molto tempo a questa preziosa raccolta e quindi nella nostra rapida passeggiata ci fermeremo solo dove si fermano in maggior numero gli altri, sentiremo ciò che dicono, guarderemo ciò che guardano. Non ci azzarderemo poi a lanciare un nostro giudizio qualsiasi ad alta voce, ma al più al più borbotteremo fra di noi le nostre piccole osservazioni. Così non potrà alcuno coglierci in fallo.

Siccome poi noi vogliamo seguire nella nostra escursione un certo ordine, così attraversati l' atrio e la sala dell' inaugurazione, considerato un istante la bella veduta della galleria della scultura, entriamo a destra nella sala 1.ª

* *

Qui vi a destra vien tosto agli occhi *Il*

primo figlio del Di Chirico di Napoli, bel quadro, che come vedi ha acquistato l' altro giorno il Duca d' Aosta; ma invita tosto all'osservazione la gran tela del Fanstioi di Roma, cioè *langhen vàrl* (c' è il fuoco!), soggetto tolto dal «Costantinopoli» del De Amicis. « Quando un grande incendio scoppiava a Costantinopoli, era uso che l' annunciasse al sultano un' odalisca vestita di rosso, che doveva presentarsi a lui dovunque egli fosse; fosse stato anche fra le braccia della più cara delle sue favorite. Essa non aveva che da presentarsi sulla soglia; il colore delle sue vesti era l' annuncio muto della sventura » Questo quadro in alcune parti veramente bello, non lo è poi punto in certe altre per esagerazione e poca verità.

Vengono dopo due battaglie; quella del De Albertis, *Pastrengo*, acquistato da S. M. e quello del Fattori, *Battaglia di Custoza*. Nella prima, stupendamente eseguita, vedi la famosa carica dei carabinieri, i cavalli sbuffanti, la polvere, il fumo, tutto ciò ritratto con maestria di disegno, con ammirabile colorito; nella seconda trovi la gran verità, la sicurezza delle linee, l' impronta d' un ingegno che non ricorre ai grandi effetti, ma che riproduce il reale. Preferisci pure tu o l' uno o l' altra; io per me scelgo questa.

Guarda *L' Alpinista* dell' Altamura, che s' arrampica all' ultima vetta e s' aggrappa alle sporgenze e resiste alla raffica, e non bada alle mani sanguinanti, alle vesti lacere, al pericolo imminente, ma par che gridi *Excelsior!*

Vedi poi la tela del Fontanesi *Le nubi* con tanta sprezzante maestria lavorata, con quella valle che ti sfugge lontano lontano, con quella pastorella illuminata dal sole, con quelle alture, che si perdono in una lieve nebbia.

Osserva il *Cristo in mezzo ai bambini* dell' Esposito, dopo d' aver dato una breve occhiata al ritratto della *Regina* del Bompiani; posa un po' gli occhi sul *Falconiere* del Biscarra, tanto per far onore alla firma, che del resto non varrebbe la pena, e fermati quindi alla gran tela del Maccari. Rappresenta *la deposizione di Papa Silverio* alla presenza e per ordine di Belisario e della moglie Antonina e per istigazione principalmente della imperatrice Teodora.

Eccoci ora innanzi al quadro del Barabino; *Galileo in Arcetri*. Vedi l' illustre vecchio seduto su d' un letto dalle gialle cortine? Guardalo; la pupilla ha spenta, ma splende ancora in lui la favilla del genio, e lo rivelano l' espressione del volto, la mano che accenna, l' atteggiamento e l' attenzione degli scolari che apprendono la soluzione di chi sa qual grande problema.

S'amo ora dinanzi a due quadri di quell'ardito artista, che è Mosè Bianchi di Monza; cioè una *marina* ed un *Crocifisso*. Certo che non si sa quale preferire. Nella vetta del Golgota coronata dal cadavere di Cristo, con la Maddalena genuflessa e l' angelo che riconduce Maria, trovi di che pascere l' anima con un pietoso sentimento; nelle onde spumanti, nella linea d' orizzonte che vien quasi a livello della parte superiore della cornice trovi di che pascere gli occhi dinanzi ad una scena vera, che ti par vista da una finestra. Nel primo, ti si rivela il Mosè Bianchi dall' ingegno potente, dal sentimento profondo, nel secondo, t'apparisce l' artista franco, che sa porti davanti ciò che esiste in natura; nel primo trovi la filosofia (permettimi di dir così) del pennello, nell' altro la maestria.

***

Nella II e III sala non ci chiamano ad osservarli che alcuni paesaggi del Carcano ed *i funerali di Pompeo Magno* dell'Aldi di Roma. Una bassa pira, il cadavere che viene abbruciato, due amici che attendono piangenti alla pia operazione, una spiaggia brulla ed il mare tranquillo; quanta mestizia esce da questa tela!

Nella sala IV ci si presenta tosto entrati, una signora vestita di nero che trascina un gran cane con una mano e tiene nell'altra il frustino. Il terreno è grigio, il cielo cupo, della gente ed una lunga fila di carrozze si perdono in lontananze. Tutto ciò è vero, in quel quadro c' è movimento; ed è il De Nittis che ti fa provare tale sensazione col suo *ritorno dalle corse del Bois de Boulogne*. È pure suo quel *treno che passa* di cui non si vede più che un rosso fanale e che si lascia dietro quei cumuli di fumo disperdentisi nell' aria. Sono suoi quei *tipi napoletani*, quelle due figlie di Partenope, che ciascuna con un bottiglione *verde atroce* l' una sul capo, l' altra sotto un' ascella, camminano sulla spiaggia del golfo.

***

Nella sala V ci si presenta il pittore dei dogi e dei gondolieri, il Delleani di Torino, che ha sempre amato riprodurre sulla tela scene veneziane; qui espone il suo *A Caterina Grimani, Dogaressa, nel dì della solenne inaugurazione, il Corpo delle Arti offre ossequi e doni*. La piazzetta di S. Marco, la torretta dell'orologio, gl'illustri personaggi, gli stendardi, le stoffe, il cielo, tutto è dipinto con un fare speciale, che tiene dell'arazzo, che non tende ad avvicinarsi al vero, ma che pur piace.

Quivi è pure il *ritorno da Montevergine* del Campriani di Napoli; una strada battuta dal sole e percorsa da cento carrozzelle che levano nugoli di bianca polvere, un cielo azzurro, un brio, una verità d'espressione, che par di sentire lo schioccar delle fruste, il tintinnio delle sonagliere, il vociare degli automedonti.

Vedi l'aria d'allegria che spira da quel paese bagnato dal lago e dietro cui s'elevano i monti; quivi non v' ha spreco di tavolozza, ma neppure monotona uniformità. Poche tinte stupendamente intonate ti ritraggono l' acqua, le case, le montagne, il cielo; nel *Pescarenico* del Carcano trovi forse il miglior quadro di paesaggio di tutta l' esposizione.

***

Nella sala VII v' ha *Montanara della Valtellina* e *Giovane della riviera*, due bei quadretti del Giuliano; v'ha poi anche *L' avvicinarsi del temporale*, del Beccaria di Torino, che non ha per me altro merito che d'esser stato comperato dal Re.

Trovasi nella sala VIII una *Bufera imminente*, del Fontanesi, ed alcuni quadretti del Dalbono di Napoli che piacciono, benchè un tantino esagerati.

Nella IX poi avvi *Ritorno al piano*, del Formis, e *Wandyck ritratta i figli di Carlo I* (acquisto di S. M. il Re) del Giuliano. Il pittore ha tratto argomento dalla tela del Wandyck stesso che trovasi nella R. Pinacoteca di Torino per fare la sua.

Nella X, il Favretto ha esposto alcuni bei quadretti di genere fra cui è specialmente osservato *il sorcio*; è la ripetuta scena che accade in tutte le famiglie, cioè le donne che salgono sulle seggiole ed hanno così occasione di lasciar vedere una porzione di gambe ed il solito giovanetto coraggioso che dà la caccia al topolino col manico della granata.

Nella stessa sala sta *l' inondazione nella Campagna Romana* del Coleman, bel quadro; un gruppo di cavalli spaventati ed un guardiano che cerca guidarli, l' acqua che monta ed una luce viva e diffusa che l' illumina di strani riflessi.

Quivi poi il Carcano ha la seconda edizione di *Pescarenico* con effetto di neve, ma che non vale la prima.

***

La sala XI, poveretta! è molto vasta, ma non ha nulla sulle sue pareti che ci richiami ad osservare, fuori d' un *Nel deserto* di non so chi, dove su d' una superficie d' almeno dodici metri quadrati di tela non si vede che un leone rosso, che azzanna un cavallo rosso e tutto ciò in una rossa atmosfera e su d'un mar rosso di sabbia.

Agli angoli però di questa sala s' aprono gli stanzini dei gioielli, gli scrigni dei quadretti piccoli, dove governa Pasini e dove Quadrone è uno dei sudditi che pretende ribellarsi e fare da se. Questi, per far la *rèclame* ai suoi quadretti, li pone in vendita a prezzi esagerati. Mal per lui che i cacciatori hanno odorata la selvaggina.

Pasini, così grande nei suoi quadri così piccini, ci offre una folla di studi, d'impressioni, di belle cosine che meravigliano. *Il cortile di un vecchio toly*, la *Sentinella*, le *Staffette*, la *Caccia al falcone*, i suoi studi su Venezia, quelli su Granata radunano nella piccola sala dove sono raccolti una quantità di signore, di giovanotti, di persone che non hanno gran intelligenza artistica, ma che si beano dinanzi a queste scene piccine sì, ma così piene di brio, di luce, d' intonazione.

Ma tu sei stanco di seguirmi; abbiamo appena percorso la metà delle sale della pittura. Dall' altra parte Michetti, Morelli, Induno, Iacovacci ci preparano nuove sorprese; poi dovremo visitare la scultura, l' architettura, l' arte applicata all' industria. Dà retta a me; andiamo sotto il padiglione dell' Ottino a riposare ed a bere il *vermouth* servito dalle rotonde cameriere; andiamo a respirare la brezza alpina, andiamo a mirare un lembo di cielo vero. L' abbiamo visto qui dentro in tanti modi riprodotto, che farà un effetto inaspettato.

Notizie Italiane

ROMA 2. — L' on. Sella convocò oggi, alle ore 5, i suoi amici politici.

L' adunanza fu numerosa, e si tenne nella sua casa. Erano presenti gli on. Minghetti, Spaventa, Ricotti, Maurogonato, Rudinì, Cavalletto, Corbetta, ed altre notabilità del partito.

Dopo che l' on. Sella ebbe annunciato lo scioglimento della Camera, s' impegnò una breve discussione sull' attitudine che l' Opposizione deve tenere.

Si deliberò di comunicare telegraficamente istruzioni alle Associazioni costituzionali, e si stabilirono i procedimenti per la campagna elettorale.

Sella pronuncierà domenica un discorso a Cossato; quindi si recherà a Torino e a Milano.

Minghetti parlerà giovedì a Bologna, e più tardi a Venezia.

Spaventa si recherà a Bergamo, e Rudinì a Napoli e in Sicilia.

— I circoli Crispini e Nicoterini sono esasperatissimi, vociferandosi che il Ministero intende combatterli energicamente nelle Provincie meridionali, e aggiungendosi ch' esso tra un candidato dissidente di Sinistra e un candidato di Destra, preferirà l' ultimo.

— L' impressione prodotta dal decreto di scioglimento è vivissima nei circoli parlamentari.

L' irritazione dei dissidenti è massima.

Si parla di un *memorandum* che l' on. Zanardelli ed i suoi colleghi indirizzerebbero agli elettori.

Si dice che possano succedere delle dimostrazioni ostili al ministero.

Assicurasi che Depretis abbia convocato a palazzo Braschi i ministri per procedere ai lavori elettorali.

FIRENZE — Il 15 corr. si aprirà l' Esposizione orticola nazionale e contemporaneamente avrà luogo un Congresso di orticoltori. L' Esposizione durerà fino al 24. In questa circostanza saranno attivati treni speciali con biglietti ridotti. All' inaugurazione interverrà probabilmente S. A. R. il duca d' Aosta il quale volle elargire la somma di L. 500 per concorrere alle spese di questa Esposizione.

VENEZIA — È stata inaugurata la stazione ferroviaria marittima. I locali acconciamente ornati fecero buona impressione. La festa riuscì ordinatissima. Furono pronunciati vari discorsi.

CATANIA — Si nota un certo risveglio dell' Etna. Per ora l' eruzione si limita ai vapori ed alle ceneri. Speriamo che il vulcano non vorrà ripetere la terribile eruzione dello scorso anno.

MESSINA — Dietro gravi indizii dell' esistenza della fillossera in un vigneto di Galati, villaggio a breve distanza della città sulla linea Messina-Catania, stamane è partito a questa volta per incarico della Prefettura il professore d'Agronomia Borzì.

Notizie Estere

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino reca i nomi degli italiani che sono stati premiati all' esposizione testè apertasi in quella città. Ebbero la medaglia d' oro il signor Casalta pei coralli ed il museo di Pisa; la medaglia d' argento i musei di Firenze e di Venezia; la medaglia di bronzo il museo di Pavia ed il conte Nini per le sue collezioni.

RUSSIA — A Varsavia è morto il più anziano dei cittadini e probabilmente il più centenario dei centenari. Questo patriarca aveva 118 anni ed era stato un contemporaneo di Federico il Grande e di Maria Teresa. Il convoglio funebre era seguito dai suoi pronipoti in numero di 235.

FRANCIA — Senard, che fu ambasciatore presso l' Italia al tempo della guerra e che dicevasi avesse offerto la restituzione di Nizza in compenso dell' alleanza italiana, trovasi gravemente ammalato.

INGHILTERRA — Si assicura che il socialista e libero pensatore Bradlaugh, il quale fu nominato membro della Camera de' Comuni, ricuserà di prestar giuramento sulla Bibbia e di prometter fedeltà alla monarchia.

I medici, a quanto si narra, dichiararono essere impossibile che Gladstone possa reggere al peso di due portafogli.

— A Pantin successe una spaventevole esplosione nel laboratorio dell' artifiziere Honorè, ieri all' una pomeridiana mentre gli operai rientravano. Circa trenta operai rimasero feriti; sei di essi sarebbero già morti.

ALBANIA — Telegrafano da Scutari:

La *Lega Albanese* decise di mandare alle grandi potenze una deputazione mista per chiedere l' integrità dell' Albania.

MONTENEGRO — Notizie sempre più gravi da Podgoritza e Scutari.

Corrispondenze particolari di personaggi autorevoli dimostrano, con dettagli precisi, che la complicità delle autorità turche colla Lega albanese fu evidentissima nell' atto della cessione.

Le truppe turche hanno tranquillamente lasciato occupare, dai soldati della Lega, le posizioni fortificate sotto i loro stessi occhi.

L'invio di truppe turche viene anche segnalato da quelle corrispondenze come un mezzo per aumentare le forze albanesi perchè una gran parte dei soldati turchi passa con armi e bagaglio nelle fila albanesi senza che i superiori ne facciamo caso.

Le conseguenze di questo stato di cose posson essere seriissime, e la diplomazia europea ha il dovere di prendere senza ritardo quelle decisioni che sono necessarie per tutelare la pace.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 16 Aprile

1. Ha approvata la maggiore spesa occorsa per i lavori di sterro della strada di Piangipane, e del Curvilineo nel Cimitero Comunale.
2. Ha rimesso al Bilancio 1881 la spesa occorrente per la sistemazione della strada d' accesso allo scalo merci della stazione ferroviaria.
3. Ha preso atto delle risultanze del Consuntivo dell' Amministrazione Ginnasiale dello scorso esercizio 1879.
4. Ha deliberato di esperimentare l' Asta per i lavori di ultimazione della strada Bardella.
5. Ha autorizzata la spesa necessaria per alcuni lavori e riparazioni nella Caserma di Mortara.
6. Ha nominato Rossini Antonio ed Artioli Giuseppe a Guardie Daziarie.
7. Ha incaricato il R. Sindaco di fare offici presso il sig. Ing. conte Francesco Magnoni ed Ing. Manfredi onde indurli a ritirare le rinuncie da essi emesse dal far parte della Commissione incaricata di riferire sui vari progetti di Barriera a Porta Po.
8. Ha autorizzato il Parroco di S. M. in Vado al collocamento delle lapidi storiche provenienti dalla Chiesa di S. Andrea, nel corridojo della Chiesa in S. M. in Vado.
9. Ha emesso parere favorevole a varie istanze relative a pubblici esercizii.

—

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FERRARA

I soci sono convocati all' adunanza generale che si terrà Venerdì alle ore otto pomeridiane nella sala del Comizio Agrario,

„ per deliberare sulla „ scelta dei candidati po- „ litici da proporre ai 4 „ collegi della Provincia „ nelle imminenti elezio- „ ni. „

Il presente manifesto tiene luogo dell'invito personale che la ristrettezza del tempo non permette di diramare.

Il momento è solenne; dall'esito delle elezioni possono dipendere le sorti del paese. Si ritiene quindi inutile qualunque raccomandazione.

Ferrara 4 Maggio 1880.

LA PRESIDENZA.

Cronaca e fatti diversi

Conferenze pedagogiche. — La seconda sessione delle Conferenze fra i soci ed i maestri comunali, fu inaugurata nell' Istituto di S. Margherita, la domenica scorsa 25 Aprile.

« *Metodo e forma d' insegnamento* » fu il tema svolto dall' egregio maestro signor Primo Enrico Vasè. Con un esordio brillante seppe cattivarsi la benevolenza dei congregati i quali ascoltarono con la massima attenzione quanto fu da lui esposto. Egli fece come l' ape: attinse ai libri quanto poteva essere utile al ceto dei docenti, sull'importante argomento. Manifestò in pari tempo le impressioni sue provate nello studio dei pedagogisti; e pose sulla bilancia anche il frutto della sua esperienza ricavato nelle scuole durante tre lustri. Si scusò di non poter dire nulla di nuovo: le molte sue osservazioni, le riflessioni furono dette con buon garbo. Tutti convennero con lui, così l' ordine del giorno proposto, venne votato all'unanimità e senza discussione. E questo fatto forma il più bell'elogio per l'egregio relatore. Qualcuno dirà: ma voi non trovate proprio nulla a ridire sul tema svolto? — Ecco la mia risposta. — Forse potevasi dare più largo sviluppo ai confronti fra i metodi usati in tempi e luoghi diversi, rifacendo una delle più belle pagine della pedagogia; ma bisognava che il relatore avesse avuto a sua disposizione molti libri e giornali didattici italiani e stranieri, invece dei pochi che possiede un maestro elementare.

Rallegriamoci pure: queste Conferenze vanno bene; sono dirette saviamente e frequentate con amore dai docenti. Essi ne ritrarranno, ne son certo, grande profitto.

A.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 26 Aprile al 2 Maggio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.		N.	25
»	» d' Igiene	»	3
»	» sulle pubb. Vett.	»	2
»	» sul pubb. ornato	»	2
	Totale	N.	32

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 58 50.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 6 cani.

Tassa di ricchezza mobile. — Una importante massima è stata stabilita dalla corte di Cassazione di Roma in questi giorni, in materia di tassa di ricchezza mobile, per la quale questo consesso ha giurisdizione speciale in tutto il Regno.

La sede filiale in Brescia della Società Generale degli zolfi di Parigi, nel luglio 1876 con una scheda di dichiarazione dei suoi redditi portò in deduzione la somma di annue lire 2012,15 a titolo di spese per assicurazione dei varii suoi opifici contro gli incendii.

Non ammessa dalla finanza siffatta deduzione, fu la controversia portata dinanzi l'autorità giudiziaria.

La Corte d'appello di Brescia diè torto alla società, della quale la relativa sentenza fu denunziata alla Cassazione di Roma.

L'importante controversia è stata decisa con sentenza del 21 aprile, estesa dal Primo presidente senatore Miraglia, nel senso che la spesa per l'assicurazione dagli incendii debba dedursi dal reddito imponibile.

Pubblicazioni. — Vennero stampati in opuscolo, le considerazioni del Cav. Ing. Domenico Barbantini, già pubblicate su questa *Gazzetta* e dal titolo: « *Delle bonifiche dei terreni incolti e malsani in Italia* »

Si vende alla Tipografia Bresciani al prezzo di una lira a vantaggio dei poveri fanciulli scrofolosi, i primi a provare gli effetti della miseria e della malsania.

Speriamo che il pensiero filantropico e gentile del cav. Barbantini, nonchè l' argomento interessante che egli ha dottamente trattato avranno il successo che meritano.

Abbellimenti. — Nella Piazza del Commercio venne rimesso a nuovo il Negozio da Cappelli del Mazzoni. Tanto gli scaffali come la grande vetrina si fanno ammirare per la richezza e il buon gusto. Il sig. Mazzoni merita incoraggiamento e lode e con lui il bravo ebanista Veronesi che ha dato nuova prova della sua abilità.

Arcispedale S. Anna. — La Commissione Amministrativa apre pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili.

Casa in Ferrara Via Belfiore N. 48 pel prezzo di L. 600 oltre ad un canone livellario di annue L. 31,92 alla Parrocchia di S. Francesca che ha la ragione direttaria.

Casa in Ferrara Via Saraceno N. 13, pel prezzo di L. 1000, oltre al canone di annue L. 47,88 dovuto all' Arcispedale stesso che ne è direttario.

Casale in Pescara denominato *Codogni Bragliole Benvenuti* con fabbriche rustiche, della superficie di staia 62:0.2.5 arborato e vitato — pel prezzo di L. 7750.

Le offerte si riceveranno a tutto mercoledì 12 Maggio corrente alle ore 4. pom.

In questura. — Arresto di un individuo pregiudicato per furto di una Giacca a danno di Pilani Oliva.

— Arresto di un giovanetto sospetto per borseggio.

Cronaca del bene. — Sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani Ferenzona:

Offerte precedentemente raccolte — Vedi N. 101 e 103 della *Gazzetta*	L.	80
Barbantini ing. cav. Domenico	»	2
Lodi Gaetano q.m Venanzio	»	1
Bonetti Luigi	»	10
Massari conte Galeazzo	»	15
N. N.	»	2
Ferranti Alessandro	»	2
Azzi prof. Ettore	»	1
Tamburini avv. Augusto	»	1
Rizzoni avv. Cesare	»	1
Turbiglio avv. Giorgio	»	2
Bottoni avv. Carlo	»	2
Totale	L.	119

Teatro Comunale. — Sono incominciate le prove dell' *Ebrea* che andrà in iscena a metà Maggio, e così pure quelle del Ballo *I due soci* che andrà in appresso.

Diamo intanto l' elenco del personale artistico.

Compagnia di Canto

Prima Donna Soprano Assoluto — *Luisa Vanda-Miller.*

Primo Tenore Assoluto — *Antonio Patierno.*

Primo Basso Assoluto — *Francesco Navarini.*

Prima Donna Soprano — *Cescati Rosmunda.*

Primo Tenore — *Stagi Federico.*

Altro Basso — *Banchi Cesare.*

Compagnia di Ballo

Copia Danzante di rango Francese

Bianca Cappello — Conti Giuseppe.

Coreografo Primo Mimo e Riproduttore — *Butturini Giovanni.*

Primi Mimi e Mime

Rossi Raffaele — De-Gasparis Ettore — Colombo Virginia — Parasol Emma.

Mimi gener. N. 2 - Ballerine e Baller. N. 26.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Delaiti Giovanni fu Paolo con Benini Maria fu Paolo — Nigrisoli Giuseppe Angelo fu Giorgio con Camisotti Augusta di Gentile — Borghi Giuseppe di Benedetto con Gualtieri Francesca fu Gioachino — Pisa Aristide fu Abramo con Cavalieri Elisa fu Sabbatino.

Balletti Raffaele fu Carlo con Mellai Beatrice di Albino — Briosi Domenico fu Angelo con Poltronieri Maria fu Antonio — Bragaglia Enrico di Pietro con Franchini Adele di Pietro — Piva Carlo di Giuseppe con Bocchi Elvira di Giorgio — Cavalieri Antonio fu Gaetano con Lanzoni Francesca, Elvira di Michele — Sciaraffia Carlo del Cav. Cesare con Santi Malvina di Delfino — Morpurgo Girolamo fu Davide con Finzi Alfonsina di Guglielmo — Zambelli Pietro Giovanni fu Paolo con Vecchi Maddalena di Pietro — Storari Vitaliano fu Gaetano con Negri Ada, Maria, Letizia di Beniamino — Latuga Giuseppe di Giovanni con Fantinoli Costanza di Vincenzo.

MATRIMONI — Santini Amleto, ottonaio, celibe di Ferrara con Lugli Eva, Renata, cucitrice, nubile di Bondeno.

MORTI — Mazzucchi Paolo fu Antonio, di anni 46, boaro, vedovo — Legnani Mariangela fu Giuseppe, d'anni 48, villica, vedova — Frizzati Pietro, d'anni 70, villico — Previati Lorenzo fu Nicola, d'anni 77, ortolano, coniugato.

Minori agli anni 7 N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

3 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 10.° 1 C
Alt. med. mm. 751.69	
Al liv. del mare 753.72	» mass.° 15. 5 »
Umidità media:87°. 6	» media 12. 6 »
	Venti dom. NNO

Stato del Cielo:

Nuvolo — Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 7, 83.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Maggio — ore 12 min. 59 sec. 56

» » Temp. minima 11.° 2 C,

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Londra* 3. — Oggi il nuovo Gabinetto tiene un primo Consiglio.

Stewart è stato nominato generale in capo nell' Afganistan.

Si dice che Mahomed Jan si sia sottomesso.

Gli ambasciatori dichiararono alla Porta di essere convinti della colpabilità di Izzet pascià nell'affare del Montenegro, domandando perciò la sua destituzione tenendo la Porta responsabile degli avvenimenti.

ESPRESSIONE DI GRATO ANIMO

Nella penosa infermità testè sofferta per cateratte, ebbi ineffabile conforto nelle prove d' affetto e nel più vivo interessamento di cui i numerosi amici e conoscenti e loro egregie famiglie mi diedero larga testimonianza.

Ora che per volere della Provvidenza e per l' abilità e le premure indefesse degli egregi Prof. Cav. *Vincenzo Gotti* valentissimo operatore e Dott. *Vincenzo Bononi* medico curante mi trovo risanato, adempio l' imprescindibile dovere di rendere ad essi tutti pubblico attestato della grata ed indelebile ricordanza che di tali premure serberò, con tutta l' effusione del cuore riconoscente.

Eugenio Cav. Righini.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.
